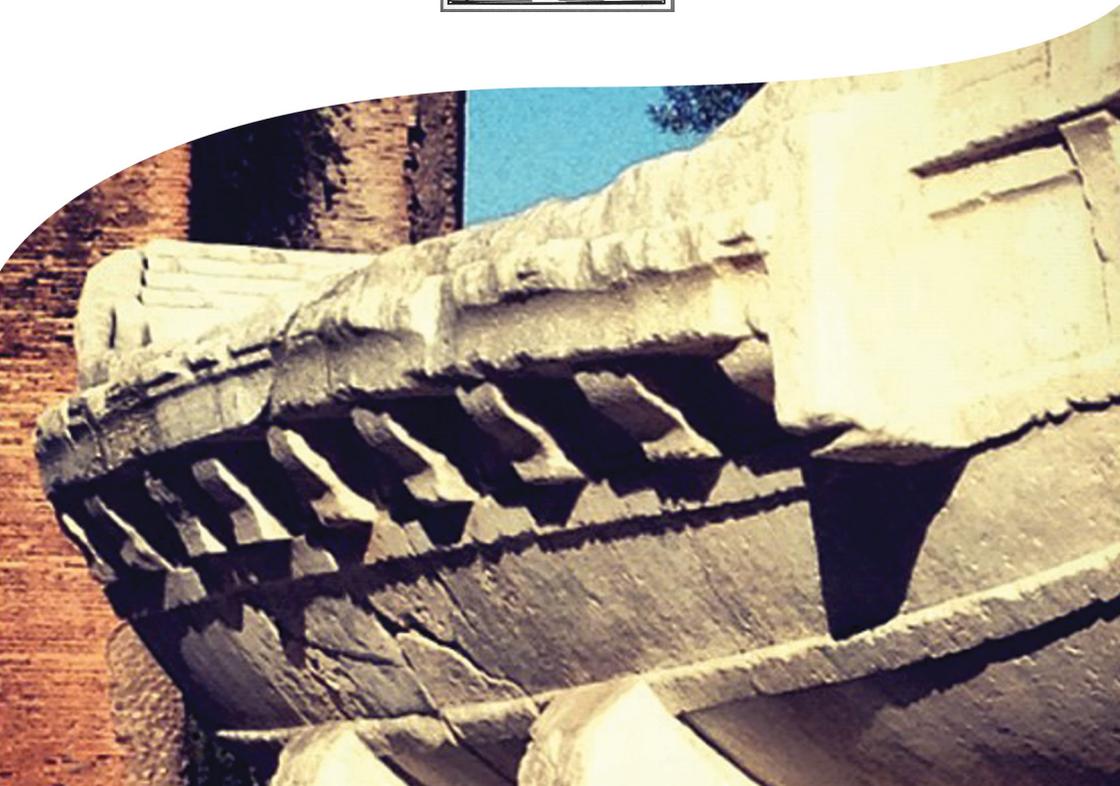




# All'Ombra del Colosseo

*i tesori dei nostri Rioni*



Nell'ambito del progetto "All'Ombra del Colosseo 2011" realizzato dai volontari del Servizio Civile Nazionale, siamo lieti di accompagnarvi in questa visita guidata alla scoperta di alcuni dei tesori nascosti del Rione Celio: il più verde e silenzioso dei sette colli, che cela, nelle sue vie poco battute, maestose basiliche medievali e testimonianze della classicità. Il nostro progetto vi accompagnerà ancora alla scoperta di angoli sconosciuti con nuovi itinerari e percorsi per scoprire le bellezze dei nostri Rioni: Celio, Monti ed Esquilino, non mancate!

**Itinerario** – Passeggiata al Celio

**• I tappa**

Santa Maria in Domnica

**• II tappa**

Santi Giovanni e Paolo

**• III tappa**

Oratori di San Gregorio al Celio

---

## Santa Maria in Domnica

Santa Maria in Domnica è amichevolmente soprannominata dai romani chiesa della **Navicella**, per la forma ad imbarcazione che possiede la piccola fontana sullo slargo antistante, copia cinquecentesca di un simile scafo in marmo di epoca romana. Fu **papa Leone X de' Medici** a voler dare una nuova veste all'antica basilica, fondata nell'VIII secolo sulle antiche strutture romane della V coorte dei vigili. Al famoso Papa fiorentino, che negli stessi anni commissionava a Raffaello di completare le stanze vaticane, si deve infatti la bella ed equilibrata facciata in travertino con portico a cinque arcate su pilastri, tipico esempio di classicità rinascimentale, realizzata nel 1513 dall'architetto **Andrea Sansovino**. L'interno presenta un impianto basilicale a tre navate divise da 18 colonne corinzie di spoglio, la nave centrale è impreziosita dal bel soffitto ligneo a cassettoni del tardo cinquecento decorato con rilievi rappresentanti Le Litanie della Madonna, realizzato nel 1566 per volere di un altro illustre membro della famiglia de' Medici, il cardinale Ferdinando, futuro Granduca di Toscana. Ma il vero gioiello della chiesa sono le preziose decorazioni a **mosaico**, ospitate nella conca absidale e nell'arcone trionfale soprastante. Queste variopinte opere musive sono tutto ciò che rimane dell'antica veste medievale della chiesa, realizzate per volere di **papa Pasquale I** tra l'817 e l'824, il pontefice che può essere considerato l'artefice della prima rinascenza della città nel periodo carolingio. Il papa committente è infatti rappresentato, con l'aureola quadrata, in quanto ancora vivente all'epoca della realizzazione, inginocchiato ai piedi della Vergine col Bambino, affiancati ai due lati da due schiere di angeli dalle candide vesti, in un tripudio di nimbi azzurri.

---





## Basilica dei Santi Giovanni e Paolo

Nascosta nel verde del Celio troviamo una delle prime chiese fondate a Roma, costruita su un gruppo di **antiche domus** romane innalzate tra il I ed il III secolo d.C, le cui facciate e botteghe si aprivano sul **Clivo di Scauro**, il suggestivo viottolo oggi caratterizzato dagli archi rampanti che sostengono il fianco della basilica. Nel IV secolo, proprio all'interno di queste antiche costruzioni, oggi nascoste al di sotto della mole dell'edificio, sorse uno dei primi luoghi di culto della nuova fede cristiana, il cosiddetto Titulus Byzantis o Pammachii. Bisogna infatti ricordare che i primi cristiani celebravano il loro culto presso case offerte dai più generosi tra gli adepti, le cosiddette Domus Ecclesiae, e tali chiese ante-litteram erano appunto dette Tituli, e prendevano il nome del loro donatore. I resti delle domus al di sotto della basilica sono oggi visitabili e tra le sale decorate si possono ancora scorgere affreschi di tema cristiano, che risalgono appunto alla primissima fondazione di questo luogo di culto, dovuta alla generosità dei donatori Bizante e Pammachio, quest'ultimo senatore romano. Il piccolo oratorio fondato fu dedicato ai **martiri Giovanni e Paolo**, due ufficiali romani ferventi cristiani e vittime della cruenta persecuzione dell'imperatore Giuliano l'Apostata del 362 d.C. Soltanto agli inizi del V secolo venne eretta la basilica al di sopra delle antiche strutture, una grande chiesa a tre navate, con narcece e bella facciata traforata da cinque arcate. La basilica dopo numerose peripezie, saccheggi e distruzioni venne totalmente ricostruita nel XII secolo in forme romaniche, per volere del cardinale titolare Teobaldo. A quest'epoca risalgono il portico ionico, che oggi precede l'ingresso, nonché il bellissimo **campanile**, costruito utilizzando come fondazione i blocchi in travertino del **tempio** dedicato all'imperatore Claudio e decorato con dischi di ceramica di tipo moresco-bizantino. L'abside costituisce l'unico esempio a Roma di decorazione esterna ad archetti, tipica soluzione architettonica del medioevo lombardo. Se la pittoresca piazzetta in cui si innalza la facciata conserva quasi intatto il suo aspetto medievale, l'interno della chiesa stupisce il visitatore con le sue magniloquenti **decorazioni**, che oscillano tra ricordi tardo-barocchi e forme che preludono già al neoclassicismo, dovute al completo rifacimento portato avanti nella prima metà del Settecento dagli architetti Antonio Canevari e Andrea Garagni.

---



## Oratori di San Gregorio al Celio

A sinistra della scenografica facciata della Chiesa di San Gregorio, attraverso una cancellata si accede a un pittoresco slargo con cipressi in fondo al quale si trovano i tre oratori di Sant'Andrea, Santa Barbara e Santa Silvia.

Al centro, preceduto da un portichetto con quattro colonne antiche di marmo cipollino, si erge l'**oratorio di Sant'Andrea**, costruito nel VI secolo da **Gregorio I Magno** e restaurato nel XII secolo. L'aspetto attuale si deve al restauro del 1602-1606 voluto dal cardinale Cesare **Baronio** e ultimato dal cardinale Scipione **Borghese**.

All'interno colpiscono i grandi affreschi alle pareti laterali con storie del Santo realizzati da alcuni tra i più importanti pittori della scuola classicista del '600: **Guido Reni** e **Domenichino**. La controfacciata si deve invece a **Lanfranco**, che dipinse le figure di San Gregorio e sua madre Santa Silvia, personaggi strettamente legati a questo luogo. **Il soffitto in legno intagliato** e dorato presenta lo stemma del cardinal Borghese e angeli che reggono la croce di Sant'Andrea, simbolo del suo martirio.

A sinistra si erge l'oratorio di **Santa Barbara** o del **Triclinium**, di costruzione medievale (XII-XIII secolo), poggiante sui resti di un'insula romana. All'interno l'oratorio conserva al centro il triclinio risalente al III secolo dove San Gregorio, secondo la tradizione, dava da mangiare ai poveri. Le pareti sono decorate con affreschi di inizio '600 di **Antonio Viviani** da Urbino detto il Sordo. La cattiva conservazione di essi non permette di godere appieno del bello stile manierista che il Viviani utilizzò per illustrare episodi della vita di San Gregorio. Un'imponente statua raffigurante il pontefice realizzata da **Cordier** nel 1602 appare nella parete di fondo tra due colonne di breccia rosa.

Infine, a destra, l'oratorio di **Santa Silvia**, completamente eretto nei primi anni del '600 dal cardinal Baronio. Di notevole importanza risulta l'affresco della calotta absidale dipinto da Guido Reni e Sisto Badalocchio raffigurante un **Concerto d'angeli** che sembrano innalzare lodi alla statua sottostante della Santa titolare (opera del Cordier), vero e proprio repertorio di strumenti musicali del '600.

---





**via Ruggero Bonghi 11/b**  
**00184 Roma**  
**Tel./Fax 06 7759 0251**  
**[www.castellum.it](http://www.castellum.it)**  
**[info@castellum.it](mailto:info@castellum.it)**



CastellumAcsd



#panoramirionali  
#castellum

*a cura dei volontari del Servizio Civile Nazionale*

